



Ministero dello Sviluppo Economico

**DICHIARAZIONE DI SINTESI
RELATIVA AI PIANI DI SVILUPPO 2013 – 2014 - 2015
DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE
E
MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO**

Premessa

Il Piano di Sviluppo (PdS) della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) è predisposto annualmente dalla società Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (Terna) in base a quanto previsto dal decreto del Ministro delle attività produttive 20 aprile 2005, modificato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 15 dicembre 2010, relativo alla concessione a Terna delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e secondo le modalità stabilite dall'articolo 36, comma 12, del decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93 che prevede che Terna, entro il 31 gennaio di ciascun anno, predisponga un Piano decennale di Sviluppo della RTN, basato sulla domanda ed offerta di fabbisogno elettrico esistenti e previste.

Il PdS, sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., è approvato dal Ministro dello sviluppo economico (MiSE), acquisito il parere delle Regioni territorialmente interessate dagli interventi in programma e tenuto conto delle valutazioni formulate dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, ai sensi del citato articolo 36, comma 12, del decreto legislativo n. 93/11.

Secondo quanto previsto dall'articolo 16 del **decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.**, la decisione in merito all'approvazione del PdS della RTN presentato dal Proponente, Terna, è in capo al MiSE, in qualità di **Autorità procedente**, a seguito della trasmissione del parere motivato espresso sul PdS e sul relativo Rapporto Ambientale (RA) dall'**Autorità competente**, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), di concerto con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT).

Nell'espletare le funzioni previste dall'articolo 17 del suddetto decreto legislativo, relative all'informazione sulla decisione, il MiSE pubblica la decisione finale sulla Gazzetta Ufficiale, con l'indicazione delle sedi ove si possa prendere visione del Piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre resi pubblici, anche attraverso la pubblicazione sui siti *web* delle autorità interessate:

- a) il parere motivato espresso dall'Autorità competente;
- b) una dichiarazione di sintesi, in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio.

Svolgimento del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica dei PdS 2013, 2014 e 2015

Terna, con sede legale in Viale E. Galbani, 70 00156 Roma, ha inviato al MiSE, ai sensi dell'articolo 1-ter del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, convertito con la legge 27 ottobre 2003, n. 290, dell'articolo 9 del D.M. 15 dicembre 2010 e dell'articolo 36, comma 12, del decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93, la documentazione relativa al:

- **“PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE 2013”**, ai fini della sua approvazione, con nota n TE/P20130000574 del 30 gennaio 2013;
- **“PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE 2014”**, ai fini della sua approvazione, con nota n TE/P20140000544 del 31 gennaio 2014;

- **“PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE 2015”**, ai fini della sua approvazione, con nota n. TE/P20150000473 del 30 gennaio 2015.

Il MATTM, in qualità di Autorità competente, con nota prot. DVA-2015-0013774 del 22 maggio 2015, in considerazione della lunga tempistica della procedura di VAS del PdS 2012, che ha comportato che i successivi PdS siano rimasti in sospeso in attesa della conclusione dell'iter valutativo del predetto PdS 2012, ha proposto di effettuare una procedura di VAS comprensiva di tutte le tre annualità in sospeso, cioè quelle del 2013, 2014 e 2015.

Il MiSE, con nota prot. 0016104 del 15 luglio 2015, ha espresso parere favorevole alla proposta del MATTM, purché i passaggi procedurali, e segnatamente i pareri motivati, fossero riconducibili ai singoli piani.

Con nota prot. DVA-2015-18954 del 20 luglio 2015, la Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del MATTM ha invitato Terna a redigere un Rapporto preliminare comprensivo dei tre PdS (2013, 2014 e 2015) ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo n.152/06, con cui avviare la relativa procedura di VAS.

La procedura di VAS dei PdS 2013-2014-2015 è stata avviata in data 10 dicembre 2015 con la trasmissione (nota prot. TE/P2015-0006312), ad opera del Proponente, del Rapporto Preliminare relativo ai medesimi Piani all'Autorità competente e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Successivamente, a seguito della riunione svoltasi presso il MATTM il 14 aprile 2016 tra Proponente, Autorità competente e Autorità procedente, è stato concordato l'invio da parte del Proponente di un Documento Integrativo al Rapporto preliminare ambientale dei PdS 2013, 2014 e 2015, al fine di fornire ulteriori elementi in merito al monitoraggio VAS sui PdS.

Con nota prot. TE/P2016-0002823 del 18 maggio 2016, la società Terna ha trasmesso il Documento integrativo al Rapporto preliminare all'Autorità competente e a questo Ministero, ai fini delle valutazioni di competenza.

Con nota prot. DVA-2016-0021175 del 22 agosto 2016, il MATTM ha trasmesso il parere n. 2139 del 2 agosto 2016 della CTVA - VIA e VAS, relativo alla consultazione sul Rapporto preliminare 2013-2014-2015 e sulla successiva Relazione integrativa del medesimo Rapporto preliminare.

Con nota del 31 agosto 2016, Terna ha trasmesso a questo Ministero, in qualità di Autorità procedente, il RA e la sintesi non tecnica, comprensivi delle tre annualità del PdS (2013-2014-2015), al fine di avviare la fase di consultazione di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo n. 152/2006.

La fase di consultazione pubblica è stata avviata dall'Autorità procedente con la pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale del 6 settembre 2016, n. 208 ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n.152/2006 e s.m.i., e si è conclusa in data 5 novembre 2016.

Con lettera del 4 luglio 2017 (prot. DVA-0015686), il MATTM ha notificato il Decreto n. 0000159 del 16 giugno 2017 – con allegati il parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS prot. n. 2310 del 17 febbraio 2017 e il parere del MiBACT prot. n. 12635 del 26 aprile 2017 – con il quale, a conclusione della fase di VAS, il Ministero ha espresso il parere motivato, con osservazioni, condizioni e raccomandazioni sui PdS 2013, 2014, 2015 e sul relativo RA.

Il MiSE, in qualità di Autorità procedente, ha pertanto ritenuto necessario chiedere l'attivazione del confronto con l'Autorità competente (MATTM) ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo n. 152/2006, al fine di procedere alle opportune revisioni del Piano prima della sua approvazione.

Con nota n. 16846 dell'11 luglio 2017 (integrata con nota trasmessa per p.e.c. del 14 luglio 2017), il MiSE ha convocato il MATTM (Autorità competente) e il MIBACT (concertante) per la riunione in merito al suddetto confronto. Nel corso della riunione, tenutasi in data 20 luglio 2017, sono state discusse le principali osservazioni del parere motivato e si è concordato (cfr. verbale allegato alla nota del 20 luglio 2017, prot. MiSE 0017836), tra l'altro, di avviare un confronto ufficiale con il Proponente (Terna) per acquisire le considerazioni dello stesso sui contenuti del parere motivato e le conseguenti eventuali proposte di integrazioni dei PdS che il gestore dovrà elaborare. Tali considerazioni sarebbero state valutate dal MiSE in collaborazione con l'Autorità competente e quella concertante, ai fini dell'elaborazione della dichiarazione di sintesi.

Il MiSE, quindi, con nota del 20 luglio 2017 prot. 0017851, ha chiesto a Terna di fornire le proprie considerazioni di competenza in merito al parere motivato, che sono state trasmesse dalla Concessionaria ai tre Ministeri con nota TE/P20170004696 del 24 luglio 2017.

Acquisiti i suddetti elementi, il MiSE, con nota del 4 agosto 2017 prot. 0019114, ha convocato il MATTM ed il MIBACT ai fini di una valutazione congiunta.

Come risulta dal verbale della riunione (allegato alla nota dell'11 agosto 2017, prot. MiSE 0019671), tenutasi il 9 agosto 2017, sono state condivise con il MATTM le richieste da inoltrare a Terna, relativamente alla parte del parere motivato di competenza del predetto Ministero. Poiché non erano presenti rappresentanti del MIBACT, il MiSE si è riservato di convocare nuovamente detto Ministero, per condividere i contenuti del parere motivato relativi ai beni paesaggistici e culturali.

Con la medesima nota, il MiSE ha chiesto a Terna di dare seguito con urgenza a quanto emerso nel corso della riunione, in termini di revisione del RA relativo ai PdS 2013-2014-2015.

A seguito di contatti avvenuti per le vie brevi, il MiSE, con nota del 15 settembre 2017 prot. 0021584, ha trasmesso al MiBACT un documento con i contenuti che sarebbero stati riportati nella Dichiarazione di Sintesi, relativamente agli aspetti di competenza dello stesso MiBACT.

Il MiBACT, con nota del 22 settembre 2017 prot. 26647, ha ritrasmesso il documento, con l'inserimento di ulteriori considerazioni.

Tale documento è stato trasmesso a Terna dal MiSE, con nota del 26 settembre 2017 prot. 22337, affinché desse seguito alle richieste formulate, ad integrazione di quanto stava già predisponendo relativamente agli aspetti di competenza MATTM.

La Concessionaria Terna, con nota TE/P20170005875 del 2 ottobre 2017, ha, infine, trasmesso il documento "*Revisione del Rapporto Ambientale relativo ai PdS 2013-2014-2015*", che contiene gli elementi richiesti nell'ambito del confronto istituzionale tra Ministeri, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo n. 152/2006.

A seguito di ciò è stato dunque predisposto il presente documento finale.

INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI

NEI PIANI DI SVILUPPO 2013 – 2014 - 2015

Nel seguito sono descritte le modalità operative di integrazione nei PdS 2013-2014-2015 delle osservazioni e delle condizioni contenute nel parere motivato relativo a detti Piani, per quanto tecnicamente possibile e nel rispetto delle norme che regolano il servizio elettrico, tenendo conto dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 79/99, relativo alla sicurezza del sistema elettrico nazionale e della peculiarità del PdS della RTN che, essendo predisposto annualmente per legge, non può che rappresentare un aggiornamento del Piano precedente.

Tali modalità di integrazione sono state individuate nell'ambito del confronto istituzionale tra Autorità procedente e Autorità competente, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo n. 152/2006 e specificano quanto da attuarsi, da parte del proponente, o in termini di integrazione delle medesime osservazioni nella revisione del RA relativo ai PdS 2013-2014-2015 (trasmessa con nota TE/P20170005875 del 2 ottobre 2017), o in termini di impegno a recepire le stesse in fasi successive, come i prossimi PdS, Rapporti di monitoraggio, VIA di singoli interventi. In altri casi, infine, si riportano le spiegazioni fornite dal Proponente (con la citata nota TE/P20170004696 del 24 luglio 2017), volte a facilitare la lettura e il riscontro di informazioni e dati già presenti nel RA, ma che talune osservazioni hanno evidenziato come mancanti, probabilmente per una loro esposizione non così evidente nella mole complessiva dei documenti e dei prodotti elaborati (come ad esempio il "Portale VAS").

Per quanto riguarda le osservazioni per le quali si chiede al Proponente una integrazione immediata del RA, nel seguito si dà evidenza dei capitoli della Revisione del RA in cui sono forniti gli elementi richiesti.

In ogni caso si segnala la disponibilità della Revisione del RA nel sito *web* istituzionale dell'Autorità procedente (<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/energia/energia-elettrica/rete-elettrica-di-trasmissione-nazionale/piano-di-sviluppo>).

OSSERVAZIONI DEL MATTM

1) *Si dovrà sviluppare una metodologia analitica e valutativa più efficace (Regione Lombardia e Regione Piemonte)*

E' stato richiesto a Terna di integrare il RA relativamente al tema degli "interventi di funzionalizzazione" (ad es. rimozione delle limitazioni) e al tema del monitoraggio del rischio per l'avifauna.

Terna ha fornito elementi di risposta rispettivamente nei capitoli 8 e 4 della Revisione del RA.

Per quanto riguarda gli interventi di funzionalizzazione, è stato richiesto a Terna di fornire la lista delle attività ad essi riconducibili (ad es. sostituzione di conduttori), valutando l'opportunità di ampliare la categoria degli interventi di funzionalizzazione, anche in relazione alla necessità di garantire la continuità di esercizio degli impianti anche in condizioni di rischio derivante da fenomeni avversi (resilienza, sicurezza).

Le altre richieste contenute nell'osservazione, come peraltro ipotizzato dalle Regioni, potranno essere più efficacemente affrontate nei RA dei prossimi PdS. In essi Terna dovrà tener conto, per quanto applicabili, delle indicazioni formulate al riguardo dalla Regione Lombardia e dalla Regione Piemonte precisando, come espressamente richiesto dal parere motivato, gli aspetti evidenziati dalle Regioni citate che dovranno essere trattati nell'ambito delle procedure di VIA.

Si ricorda, peraltro, che la metodologia applicata è frutto di una lunga e laboriosa concertazione nell'ambito di Gruppi di Lavoro. Non si esclude quindi un affinamento metodologico, ma questo non potrà che essere frutto di un lavoro condiviso con i Ministeri e con gli altri Soggetti con Competenze Ambientali (SCA).

Si chiede comunque di evidenziare meglio il percorso decisionale che ha determinato le scelte delle soluzioni presentate nel Piano, anche in funzione degli obiettivi di sostenibilità ambientale recepiti.

- 2) *Si dovrà tenere conto dei Piani indicati da Autorità di Bacino del Fiume Arno, Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione, Autorità di Bacino pilota del fiume Serchio, Associazione Mediterranea per la Natura*

Per gli interventi di funzionalizzazione che non introducono modifiche localizzative alle infrastrutture elettriche, è stato richiesto a Terna di verificare comunque, in fase attuativa, la congruenza degli interventi con i Piani di Bacino.

Tra le funzionalizzazioni previste, qualora le stesse ricadano in aree di rischio, si dovrà comunque valutare l'opportunità di considerare l'attuazione di interventi finalizzati alla riduzione dell'esposizione alle tipologie di rischio individuate dai piani di bacino o all'incremento delle condizioni di resilienza degli impianti interessati.

Terna ha fornito elementi di risposta nel capitolo 8 della Revisione del RA

- 3) *Si dovranno migliorare le caratterizzazioni ambientali e la scelta delle aree di studio per gli interventi di funzionalizzazione (ARPA Toscana e Regione Toscana)*

Anche se gli interventi di funzionalizzazione non modificano i tracciati, limitandosi alla sola sostituzione/adequamento di componenti, è stato chiesto a Terna di fornire, nei prossimi PdS, caratterizzazioni ambientali più dettagliate.

- 4a) *Si dovrà esplicitare e dettagliare meglio la consequenzialità tra dimensionamento dei piani - domanda di energia elettrica - fabbisogno energetico - obiettivi - azioni - tipologie di intervento - arco temporale*

E' stato richiesto a Terna di esplicitare meglio la consequenzialità tra le diverse fasi valutative riportate nel RA, rendendo più chiaro l'intero processo richiamato nell'osservazione stessa.

Terna ha fornito elementi di risposta nel capitolo 12 della Revisione del RA

- 4b) *Si dovrà esplicitare e dettagliare meglio il livello di attuazione e di variazione del "processo" in atto (interventi preventivati, conclusi, autorizzati, varianti, adeguamenti)*

Al riguardo, è stato richiesto a Terna di dare atto nel RA dell'attuale fase di pianificazione-attuazione dei PdS, in relazione a possibili aspetti di interesse per la pianificazione futura e la valutazione ambientale.

Terna ha fornito elementi di risposta nel capitolo 10 della Revisione del RA

Ulteriori elementi di approfondimento sono reperibili, oltre che nel “Portale VAS”, anche nei Rapporti di monitoraggio dell’attuazione dei PdS, il primo dei quali è stato trasmesso da Terna in data 24 ottobre 2013.

4c) *Si dovrà esplicitare e dettagliare meglio le azioni gestionali con indicazioni delle caratteristiche tecniche/dimensionali, al fine di consentire la valutazione dei possibili impatti, anche solo qualitativi, positivi o negativi (ARPA Campania)*

Le azioni gestionali, per loro natura, non sono descrivibili attraverso caratteristiche tecniche e dimensionali, in quanto si sostanziano in attività a carattere immateriale finalizzate, in ultima analisi, all’incremento dell’efficienza della RTN. Qualora le azioni poste in essere comportassero ricadute ambientali, le stesse sarebbero riconducibili alla tipologia delle azioni operative, per le quali possono essere richiesti opportuni approfondimenti.

5) *Si dovranno indicare le alternative di piano (ARPA Toscana, Regione Toscana)*

Si ritiene che le richieste delle Autorità territoriali non siano riconducibili ad alternative di Piano, bensì a una diversa localizzazione di singoli interventi, che potrà essere considerata in maniera adeguata nella successiva fase di VIA. Tuttavia, è stato richiesto a Terna di integrare il RA relativamente alle possibili “*alternative di Piano*”, anche in funzione della sostenibilità ambientale.

Terna ha fornito elementi di risposta nel capitolo 7 della Revisione del RA

6) *Si dovranno correggere e/o aggiornare i riferimenti in relazione agli interventi (Regione Campania, Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni)*

E’ stato richiesto a Terna di correggere l’errore relativo alla localizzazione della “*Stazione Elettrica di Montesano sulla Marcellana*”. Infatti, anche se si tratta di un intervento pianificato in annualità precedenti, è evidente l’erronea collocazione geografica della S.E. suddetta.

Terna ha fornito elementi di risposta nel capitolo 6 della Revisione del RA

7a) *Con riferimento alle azioni operative su asset esistenti si dovrà chiarire cosa si intenda con "rimozione di limitazioni"*

Tale tipologia di azione compare di frequente tra gli interventi contenuti nei PdS e va quindi maggiormente chiarita ed esplicitata nel RA.

Terna ha fornito elementi di risposta nel capitolo 8 della Revisione del RA

7b) *Con riferimento alle azioni operative su asset esistenti si dovrà specificare la tipologia d'interventi e le eventuali variazioni delle portate in corrente in servizio normale delle linee interessate (ARPA Friuli Venezia Giulia)*

La richiesta è relativa ad uno specifico intervento in Friuli Venezia Giulia, ma è stato richiesto a Terna di fornire elementi di natura più generale che si possano applicare alla totalità degli interventi di questa tipologia (funzionalizzazione) riportati nei PdS.

Terna ha fornito elementi di risposta nel capitolo 8 della Revisione del RA

8) *Si dovranno indicare gli scenari e lo sviluppo della RTN (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)*

E' stato richiesto a Terna di integrare il RA relativamente a tale osservazione, esplicitando meglio come, a fronte di scenari di sviluppo energetico costante o addirittura in contrazione, la RTN debba comunque essere oggetto di interventi.

Terna ha fornito elementi di risposta rispettivamente nei capitoli 12, 13 e 14 della Revisione del RA

9) *Si dovranno indicare l'avanzamento dei Piani precedenti (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)*

Lo stato di avanzamento dei Piani precedenti dovrebbe costituire oggetto di trattazione all'interno del RA, in modo da rappresentare un riferimento di partenza per la pianificazione.

Terna ha fornito elementi di risposta nel capitolo 10 della Revisione del RA

10) *Si dovranno fornire indicazioni sulle mitigazioni (Regione Marche)*

E' stato richiesto a Terna di integrare il RA relativamente al tema delle "mitigazioni". Pur concordando sulla ripartizione tra mitigazioni di natura generale (tipologiche) indicate nel RA e quelle più puntuali che saranno ottimizzate in fase di VIA, è stata chiesta una loro trattazione più articolata.

Terna ha fornito elementi di risposta nel capitolo 3 della Revisione del RA

11) *Dovrà essere maggiormente approfondita l'evoluzione dei livelli di CEM partendo dallo stato attuale (ARPA Puglia)*

A livello di PdS, le indicazioni di nuova infrastrutturazione della rete sono individuate in termini di esigenze elettriche da risolvere e non ancora in termini di esatta localizzazione di un intervento definito; pertanto, in mancanza di tale informazione, una trattazione sulla evoluzione dei livelli di esposizione ai CEM non sarebbe attendibile. Si ritiene, peraltro, che l'aspetto evidenziato possa essere adeguatamente trattato e approfondito in sede di VIA dei singoli interventi.

12a) *Dovrà essere prodotto un portale cartografico della RTN che contenga informazioni sullo stato della RTN*

12b) *Dovrà essere prodotto un portale cartografico della RTN che contenga una cartografia di riferimento a scala adeguata*

12c) *Dovrà essere prodotto un portale cartografico della RTN che contenga la sovrapposizione degli interventi previsti, nuovi e inseriti nei precedenti Piani*

12d) *Dovrà essere prodotto un portale cartografico della RTN che contenga l'indicazione delle criticità dell'esistente, delle alternative, dell'evoluzione degli interventi*

12e) *Dovrà essere prodotto un portale cartografico della RTN che contenga le relazioni del Piano di monitoraggio con gli interventi nuovi e inseriti nei precedenti Piani (Regione Emilia Romagna)*

E' stato richiesto a Terna di integrare il RA relativamente alle informazioni richieste nello scenario di partenza, anche con integrazioni cartografiche.

Terna ha fornito elementi di risposta nel capitolo 11 della Revisione del RA

Ad ogni modo, si rappresenta che il portale cartografico WEBGIS di Terna è attivo da qualche anno ed è sicuramente un buon riferimento. Altri elementi potranno essere reperibili nei futuri Rapporti di Monitoraggio. Si rileva, peraltro, che la localizzazione puntuale della rete è ascrivibile alla categoria dei dati sensibili, la cui diffusione è oggetto di limitazioni.

13) *Dovrà essere avviata la VINCA sulle azioni che fanno riferimento alla rimozione di limitazioni sugli elettrodotti (Regione Toscana)*

Ricordando che la procedura di valutazione dei PdS 2013, 2014 e 2015 attivata presso il MATTM è di tipo integrato VAS-VInCA, si segnala che all'interno del RA è presente lo studio di incidenza ambientale (Allegato IV al RA). Si evidenzia, a tale proposito, che l'analisi ha riguardato tutte le azioni operative previste dai tre PdS, tra cui anche quelle appartenenti alla tipologia di funzionalizzazione.

14a) *Con riferimento al monitoraggio occorrerà fornire i Rapporti di monitoraggio dei PdS ad ARPA Toscana*

Si rileva che i Rapporti di monitoraggio, inviati all'Autorità competente statale e all'Autorità procedente, sono disponibili in rete e liberamente accessibili.

14b) *Con riferimento al monitoraggio occorrerà indicare con maggiore ampiezza la fascia di valutazione S(cem) per il calcolo dell'indicatore Ist20 (ARPA Toscana, Regione Toscana)*

Con riferimento all'indicatore Ist20, si evidenzia come la fascia considerata per il caso dei 380 kV (pari a un'ampiezza rispetto all'asse linea di 84 m) garantisca i termini di legge, i quali, tenendo conto dei parametri cautelativi utilizzati, contemplano un'ampiezza di circa 78 m.

E' stato richiesto a Terna di fornire lo stesso riscontro anche per le tensioni inferiori, segnatamente per quella di 132 kV, come richiesto dall'ARPA Toscana.

Terna ha fornito elementi di risposta nel capitolo 9 della Revisione del RA

14c) *Con riferimento al monitoraggio occorrerà integrare l'insieme degli indicatori, fornendo la misura dell'evoluzione nel tempo dell'interferenza della RTN con gli elementi ambientali sensibili e il confronto con un obiettivo target (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA)*

Si ritiene che il monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS già preveda quanto richiesto, così come indicato al paragrafo relativo al monitoraggio ambientale territoriale del RA, e specificamente nella sezione "Aggregazione".

14d) *Con riferimento al monitoraggio occorrerà riferire indicatori e target agli interventi realizzati, prescindendo dall'area di studio la cui analisi è finalizzata alla localizzazione degli interventi (ISPRA)*

Si ritiene valida l'attuale impostazione degli indicatori di monitoraggio degli interventi, in quanto mantengono invariata l'area di studio relativa a ogni singolo intervento, rendendo confrontabili i valori degli indicatori nelle successive fasi di concertazione, autorizzazione e realizzazione.

14e) *Con riferimento al monitoraggio occorrerà misurare con l'indicatore di contributo la variazione del contesto dovuta alle azioni del PdS (ISPRA)*

Si ritiene che tale richiesta possa trovare adeguato riscontro nell'ambito del monitoraggio di VIA, che è relativo a ogni singolo intervento.

Nell'ambito della definizione del Piano di monitoraggio, è stato richiesto a Terna di individuare opportuni indicatori di contributo riferibili alle tipologie di azioni individuate nello strumento di piano che concorrono al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici in esso definiti, e non in riferimento ai singoli interventi. L'indicatore sarà misurato cumulando le informazioni riferite allo stato di attuazione degli interventi.

Terna ha fornito elementi di risposta nel capitolo 9 della Revisione del RA

14f) *Con riferimento al monitoraggio occorrerà modificare l'indicatore Ist18 sulla ripartizione della pressione territoriale che, utilizzato per l'analisi degli effetti legati alle azioni di funzionalizzazione, non appare significativo rispetto alla finalità di stimare la variazione delle condizioni di qualità di vita (risulta invece un indicatore di inquadramento in relazione al potenziale interessamento del territorio di un comune e alla ripartizione tra più comuni della pressione indotta) (ISPRA)*

E' stato richiesto a Terna di verificare con Ministeri ed i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) l'opportunità di aggiornare detto indicatore nel senso auspicato.

14g) *Con riferimento al monitoraggio occorrerà inserire nel Piano di monitoraggio il set di indicatori relativo alle componenti ambientali utilizzate per descrivere il contesto di riferimento (ARPA Campania)*

E' stato richiesto a Terna di esplicitare meglio quanto richiesto nel prossimo Rapporto di monitoraggio.

15) *Il Proponente dovrà ottimizzare la VAS dei futuri Piani valorizzando maggiormente la dimensione di Piano e quindi il ruolo e la valenza strategica di tale Piano specifico, che elabori scenari, delinei strategie, individui esigenze*

E' stato richiesto a Terna di integrare il RA relativamente a tale osservazione.

Terna ha fornito elementi di risposta nel capitolo 12 della Revisione del RA

Si riconosce, peraltro, che negli anni il PdS si è sempre più orientato verso una dimensione di piano, piuttosto che sui singoli interventi. Tale ottimizzazione potrà essere maggiormente orientata alla sostenibilità ambientale del piano stesso piuttosto che alla valutazione di altri aspetti di natura più prettamente energetica, che sono maggiormente ascrivibili ad altri contesti (SEN, Deliberazioni AEEGSI, ecc.).

16) *Il Proponente deve rafforzare la collaborazione con l'Autorità competente, al fine di favorire la semplificazione e la maggiore efficacia della procedura di VAS dei Piani, anche in relazione alle tempistiche di svolgimento*

In corso di valutazione, con l'Autorità competente e Terna, la possibilità di individuare le opportune azioni per favorire la semplificazione e la maggiore efficacia della procedura di VAS, migliorandone la tempistica.

OSSERVAZIONI DEL MIBACT

Si premette che, per quanto attiene alle specifiche condizioni, osservazioni e raccomandazioni, formulate da ogni singolo Ufficio MIBACT territoriale (Segretariati Regionali e Soprintendenze), riportate integralmente nel parere MIBACT prot. n. 12635 del 26 aprile 2017, facente parte integrante, come allegato, del parere motivato VAS di cui al D.M. n. 000159 del 16 giugno 2017, è stato richiesto a Terna di tener conto delle suddette indicazioni in relazione ai singoli progetti degli interventi e quindi nelle fasi successive di valutazione ambientale (VIA) e di autorizzazione dei medesimi progetti, a seguito della scelta localizzativa definita dei tracciati e/o delle stazioni sul territorio.

Con riferimento ad alcune delle osservazioni puntuali degli Enti territoriali del MIBACT e ad altre a carattere più generale, sintetizzate e accorpate in 16 punti elenco dal Servizio V – Tutela del paesaggio della Direzione Generale Archeologia, belle Arti e Paesaggio, nel parere sopraccitato, si riportano le seguenti considerazioni:

1) *E' stato fatto presente che i pareri potranno essere espressi solo sulla base dei singoli progetti*

Come già detto in premessa, è stato richiesto a Terna di tener conto di tali indicazioni in relazione ai singoli progetti degli interventi e quindi nelle fasi successive di valutazione ambientale (VIA) e di autorizzazione dei medesimi progetti, in seguito alla scelta localizzativa definita dei tracciati e/o delle stazioni sul territorio.

2) *E' stata sottolineata da più parti la necessità di valutare il rischio archeologico dei territori interessati dal Piano "anche laddove non insista vincolo archeologico ex decreto legislativo 42/2004 o non vi siano altri specifici provvedimenti di tutela".*

- 3) *In particolare sono state fatte presenti “la natura spesso puntuale dei resti archeologici, anche non emergenti, potenzialmente interessati dagli interventi – pur limitati – di funzionalizzazione” e la necessità di valutare “di volta in volta i possibili impatti negativi sul patrimonio sia terrestre che subacqueo”; di conseguenza è stato ribadito l’obbligo di assoggettare “alla procedura di cui al comma 1 dell’articolo 25 del decreto legislativo 50/2016 anche i lavori che interessano fondale marino”.*

Per entrambe le osservazioni, è stato richiesto a Terna di tener conto di quanto richiesto nelle fasi successive di progettazione, nelle quali sarà definita l’area di realizzazione degli interventi previsti e sarà effettuata una specifica ricognizione archeologica.

Terna ha fornito elementi di risposta nel capitolo 5 della Revisione del RA

- 4) *E’ stato richiesto il coinvolgimento delle Soprintendenze nella stesura delle relazioni archeologiche preliminari dal momento che le banche dati sono soggette ad implementazioni continue.*

E’ stato richiesto a Terna di tener conto di quanto richiesto nelle fasi successive di progettazione, nelle quali sarà prevista la redazione delle relazioni archeologiche preliminari e saranno coinvolte le Soprintendenze interessate, al fine di poter acquisire dalle stesse i dati pertinenti più aggiornati.

Terna ha fornito elementi di risposta nel capitolo 5 della Revisione del RA

- 5) *Nello specifico infine:*
- a. *È stato notato che nel caso dell’intervento Area a nord di Udine “non è stato fatto cenno nemmeno in negativo ad una avvenuta valutazione delle potenziali interferenze con beni monumentali e specificatamente archeologici, salvo l’assenza di siti UNESCO*

Si tratta di interventi di funzionalizzazione. Anche se tale tipologia di opere non apporta modifiche di tracciato, limitandosi alla sola sostituzione/adeguamento di componenti, è stato richiesto a Terna, nei prossimi PdS, di fornire una valutazione delle interferenze con beni culturali e paesaggistici.

- b. *Il Segretariato Regionale del Friuli Venezia Giulia, nel suggerire che le aree archeologiche validate nell’ambito del Comitato tecnico per l’elaborazione congiunta del Piano Paesistico, siano classificate come “Aree di Esclusione (aree nelle quali ogni realizzazione è preclusa)”, invita ad acquisire i dati georeferenziati presso gli uffici della Regione*

E’ stato richiesto a Terna di valutare nei RA dei PdS 2016 e 2017 (attualmente in fase di consultazione preliminare) e nei RA Preliminari dei prossimi Piani, gli esiti di una verifica in ordine alla possibilità di una modifica puntuale della metodologia ERPA, in linea con quanto richiesto dal Segretariato Regionale del Friuli Venezia Giulia.

Il suddetto aggiornamento per le zone di esclusione previste dai criteri ERPA, come recepimento di eventuali aree di esclusione previste dai Piani Paesaggistici, andrà sistematicamente effettuato per tutte le regioni e province autonome.

- c. *Per quanto concerne i territori delle regioni Liguria, Piemonte sono stati forniti i link per effettuare il download degli shapefile relativi ai repertori cartografici delle Regioni medesime*

Si tratta di interventi di funzionalizzazione. Anche se tale tipologia di opere non apporta modifiche di tracciato, limitandosi alla sola sostituzione/adequamento di componenti, è stato richiesto a Terna di fornire, nei prossimi PdS, una valutazione delle interferenze con beni culturali e paesaggistici, avvalendosi anche dei dati messi a disposizione.

- d. *Tali fonti saranno comunque tenute da conto nei successivi RA, qualora siano pianificate nuove infrastrutturazioni nelle aree a cui l'osservazione si riferisce. La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino ha espresso parere contrario alla realizzazione delle opere che ricadono nel territorio di competenza*

Trattasi di osservazione relativa a interventi pianificati in PdS precedenti, che pertanto hanno già espletato la fase di VAS. In ogni caso, in presenza di errori di localizzazione, è stato richiesto a Terna di provvedere alla loro correzione.

Terna ha fornito elementi di risposta nel capitolo 6 della Revisione del RA

- e. *La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento comunica che non sono "pervenute le integrazioni richieste alla soc. Terna [in merito alla] individuazione del tracciato relativo all'intervento della stazione 380 kV d S. Maria Capua Vetere"*

L'intervento in esame si trova in fase di pianificazione, e quindi non sono ancora disponibili elementi localizzativi di dettaglio. Tali elementi saranno disponibili nelle fasi successive, quando si procederà alla definizione progettuale dell'intervento stesso.

- f. *La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, osservando che nel Rapporto Ambientale non è stato recepito il contributo dell'ex Soprintendenza Archeologica della Puglia, chiede che siano effettuati degli approfondimenti "con particolare riferimento al contesto territoriale che gravita intorno al centro di Mesagne"*

E' stato richiesto a Terna di caratterizzare in dettaglio i contesti degli interventi previsti nella successiva fase di VIA.

- g. *È stato chiesto l'inserimento, fra gli strumenti normativi, della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, Faro 2005, sottoscritta dall'Italia il 27/02/2013*

E' stato richiesto a Terna di integrare il R.A. nel senso richiesto.

Terna ha fornito elementi di risposta nel capitolo 2 della Revisione del RA

- 6) *Invitando pertanto la Società al rispetto della normativa vigente in merito alla valutazione del rischio archeologico, che costituisce la fase preliminare, e imprescindibile, di qualsivoglia intervento sul territorio, si chiede che nella stesura*

definita del Piano siano prese in considerazione tutte le istanze rappresentate dai vari Istituti periferici e delle quali si è riportata una breve sintesi.

Non prevedendo la normativa vigente lo svolgimento della valutazione del rischio archeologico nel processo di VAS, è stato richiesto a Terna di tener conto di tale aspetto nella successiva fase di progettazione dell'intervento.

7) *Si rammenta infine quanto riportato nella Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico firmata a La Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata con la legge n.57 del 29 aprile 2015 che all'art.5 comma i lettera a) e b), comma ii lettera a) e comma iii disciplina il tema della politica del riassetto del territorio, che fin dalle fasi di programmazione strategica deve prevedere la partecipazione attiva degli archeologi alla politiche di assetto del territorio.*

Si rileva che il PdS della Rete Elettrica non è un piano di assetto del territorio. In ogni caso, Terna dovrà coinvolgere nelle forme opportune il MiBACT ai fini di una collaborazione preventiva alla redazione del RA.

8) *Per quanto attiene al rapporto di ogni singolo PdS con gli altri strumenti di pianificazione e, in particolare, per quanto attiene all'analisi di coerenza interna ed esterna del Piano, in relazione a se stesso e alla pianificazione territoriale multilivello, dovranno essere attuati, nelle fasi successive, i necessari approfondimenti anche rispetto alla coerenza con i contenuti pianificatori e le norme di tutela del piano paesaggistico regionale che, come da norma, è uno strumento sovraordinato le cui previsioni sono prevalenti rispetto a tutti gli altri livelli di pianificazione territoriale*

9) *Si ritiene che le caratterizzazioni territoriali debbano essere approfondite in riferimento al paesaggio e, pertanto, gli elaborati dei Piani Paesaggistici regionali costituiscono patrimonio conoscitivo in riferimento agli aspetti ambientali, storico-culturali e paesaggistici che connotano il territorio regionale*

10) *Con riferimento alla duplicazione in aereo del tratto siciliano dell'elettrodotto Sorgente – Rizziconi si dovrà tener conto del Piano Paesaggistico d'Ambito 9 della Regione Siciliana*

In relazione alle sopra riportate osservazioni 8), 9) e 10), è stato richiesto a Terna di attuare, nelle fasi successive alla pianificazione, gli approfondimenti richiesti, con particolare riferimento alla coerenza con i contenuti pianificatori e le norme di tutela dei Piani Paesaggistici Regionali vigenti.

11) *Si segnala l'orientamento negativo, in sede di VAS da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino, in relazione alle previsioni di interventi che interessano i propri ambiti territoriali, per le motivazioni esposte nel parere riportato integralmente in premessa*

Trattasi di osservazione relativa a gli interventi pianificati in PdS precedenti, che pertanto hanno già espletato la fase di VAS. In ogni caso, in presenza di errori di localizzazione, è stato

richiesto a Terna di provvedere alla loro correzione (cfr. osservazione di cui al punto 5d), che si riferisce, come la presente, alla nota prot. 10505 del 21 novembre 2016 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino).

Terna ha fornito elementi di risposta nel capitolo 6 della Revisione del RA

12) *Dovrà essere approfondito il livello di analisi e di valutazione degli impatti significativi che l'attuazione dei singoli PdS potrebbe avere sul patrimonio culturale (beni culturali e paesaggio – vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano, vincoli ex lege, centri storici tutelati, grandi aree archeologiche, beni culturali diffusi sul territorio, ecc...) e andrà valutata la probabile evoluzione senza l'attuazione del piano (ad esempio considerando le nuove previsioni di tutela dei piani paesaggistici regionali in via di revisione e aggiornamento, nonché l'aggiornamento dei vecchi vincoli paesaggistici con le norme di tutela attiva previste dal Codice)*

In analogia con quanto riportato a proposito dell'osservazione di cui al punto 1), è stato richiesto a Terna di tener conto, in ogni caso, di tali indicazioni in relazione ai singoli progetti degli interventi e quindi nelle fasi successive di valutazione ambientale (VIA) e di autorizzazione dei medesimi progetti, in seguito alla scelta localizzativa definita dei tracciati e/o delle stazioni sul territorio. Dovrà dunque essere verificata la coerenza con i piani paesaggistici vigenti al momento dell'autorizzazione.

Per quanto riguarda invece la valutazione complessiva a livello di piano, Terna dovrà valutare la coerenza del PdS con gli strumenti di pianificazione paesaggistica e recepirne preliminarmente le disposizioni di tutela che dovranno essere messe a disposizione da parte delle Amministrazioni regionali ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 (recepimento della Direttiva 2007/2/CE - INSPIRE), che detta norme generali per lo scambio, la condivisione, l'accesso e l'utilizzazione dei dati territoriali e ambientali necessari, in maniera integrata con le amministrazioni statali, regionali e gli enti locali.

Tale analisi dovrà comprendere anche aspetti pertinenti allo stato attuale dei contesti paesaggisticamente significativi e la loro probabile evoluzione senza l'attuazione del PdS, considerando le nuove previsioni di tutela dei piani paesaggistici regionali in via di revisione e aggiornamento, nonché l'aggiornamento dei vecchi vincoli paesaggistici con le norme di tutela attiva previste dal Codice, decreto legislativo n. 42/2004 e ss. mm. e ii.

13) *Tra le componenti che potrebbero essere potenzialmente interferite, oltre ai beni paesaggistici è stato inserito correttamente anche il "paesaggio", recependo così la richiesta fatta da questo Ministero con i precedenti pareri resi in ambito VAS. Si rileva tuttavia, come già fatto notare in ambito VAS PdS 2012, come tale componente non sia stata ancora sufficientemente declinata ed esplicitata, alla stregua delle altre componenti elencate ai fini della definizione della "qualità ambientale del territorio", soprattutto se messa in relazione alle attività di copianificazione paesaggistica, attualmente in corso tra MIBACT e amministrazioni regionali*

14) *Pertanto nell'analisi del territorio-paesaggio, anche nelle successive fasi di attuazione dei PdS, andrà posta la dovuta attenzione anche all'individuazione di eventuali ulteriori contesti diversi dai beni paesaggistici dichiarati con specifico provvedimento, che il piano paesaggistico regionale potrebbe sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione*

In relazione alle sopra riportate osservazioni 13) e 14), è stato richiesto a Terna di esplicitare, nelle successive fasi di attuazione del PdS, la tematica relativa alla valutazione di ulteriori contesti di paesaggio, diversi dai beni paesaggistici dichiarati con specifico provvedimento, che il piano paesaggistico regionale potrebbe sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione, considerando, anche in questi casi, la necessità di approfondimenti progettuali per il più corretto inserimento paesaggistico delle opere e per gli eventuali interventi di mitigazione.

La valutazione di dettaglio della componente in parola dovrà avvenire in fase di VIA, allorché saranno stati individuati i tracciati delle opere.

15) [...] andrà adeguatamente verificata e documentata la coerenza degli interventi vecchi e nuovi, previsti fino al PdS 2015 compreso, con la pianificazione territoriale paesaggistica regionale, tenuto conto dell'aggiornamento in itinere degli strumenti di pianificazione presi a riferimento alla luce dei processi di copianificazione in atto e di revisione e adeguamento dei vecchi vincoli paesaggistici [...]

Tenuto conto che per gli interventi previsti nei PdS precedenti la verifica di coerenza è stata effettuata nei relativi RA, è stato richiesto a Terna di prendere in considerazione, per tutti gli interventi (vecchi e nuovi), le modifiche che saranno introdotte nei piani paesaggistici, all'atto del passaggio alla fase progettuale degli interventi stessi.

16) Si richiama altresì la necessità di verificare la coerenza esterna del PdS anche con i piani di gestione dei siti UNESCO in quanto non si concorda con quanto segnalato da Terna circa l'opportunità di verificare tale coerenza solo in fase di procedura VIA del singolo intervento [...]

E' stato richiesto a Terna di integrare il RA nel senso richiesto. Ciò anche se, a detta di Terna, non risultano siti UNESCO nelle aree di studio relative agli interventi dei Piani in esame.

Terna ha fornito elementi di risposta nel capitolo 2 della Revisione del RA

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott.ssa Rosaria Romano)

